



Si svolgerà sabato 8 febbraio, alle ore 16, presso la Cattedrale di Givitevecchia, il convegno diocesano per gli operatori della pastorale liturgica: lettori, accoliti, ministri straordinari della comunione, corali, organisti. Dopo i saluti del vescovo Luigi Marrucci, l'incontro vedrà la relazione di monsignor Giuseppe Liberto, maestro emerito della "Capella Musicale Sistina". Alle 18, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica.

Nel messaggio «Generare futuro», le famiglie protagoniste di una solidarietà rinnovata

Per difendere il matrimonio che dona la vita

Oggi si celebra in Italia la Giornata nazionale L'appello del Mpv e le iniziative nelle parrocchie a sostegno del Centro di aiuto di Civitavecchia Domenica prossima il convegno diocesano sul bilancio di trentasei anni di aborti legali

DI FAUSTO DEMARTIS *

In questi ultimi anni, gli attacchi contro la vita umana e contro l'idea di famiglia naturale - che dagli albori dell'umanità ha garantito lo sviluppo del genere umano - si sono intensificati a tal punto da coinvolgere gli stessi governi occidentali. Questi, sotto la pressione di potenti lobbys anti-vita, sono riusciti a stravolgere il diritto naturale in molti paesi europei di millenaria tradizione cattolica (come Spagna e Francia), promuovendo non solo l'aborto volontario come diritto civile, ma anche certe forme di unione tra persone dello stesso sesso, unioni che si ostina a chiamare "matrimonio". La parola matrimonio, com'è noto, deriva dal latino matrimonium, ossia dall'unione di due parole latine, mater, madre, genitrice, e munus, compito, dovere; il matrimonium era nel diritto romano un "compito della madre", intendendosi così un legame che rendeva legittimi i figli nati dall'unione: non può pertanto chiamarsi con questo nome una unione che non genera figli, ma pretende di averli in adozione.

Ma c'è una speranza per l'Europa, e quanti credono nel valore della vita umana dal concepimento: questa speranza viene dal grande successo della petizione popolare indirizzata al Parlamento europeo per la difesa dell'Uo-

mo non ancora nato, che grazie alla campagna "Uno di noi" ha raccolto circa due milioni di adesioni ed ora dovrà essere necessariamente discussa dalle istituzioni dell'Unione europea. Ed è anche motivo di speranza l'impegno internazionale e nazionale di centinaia di associazioni pro life che, in tutto il mondo, diffondono una cultura della pace e dell'accoglienza, sostenendo concretamente famiglie e madri in difficoltà per la gravidanza.

In Italia sono migliaia i bambini che, destinati all'aborto, sono nati grazie ai Centri di aiuto alla vita: anche a Civitavecchia 115 bambini hanno visto la luce attraverso "Progetto Gemma" e centinaia di altri sono stati aiutati e sostenuti durante l'infanzia.

Al parroci e a tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi chiediamo un sostegno, durante la Giornata per la vita, perché l'impegno è enorme rispetto alle nostre forze. Ma è un sostegno benedetto dal Dio della Vita, che ama ogni creatura fin dal suo concepimento. Chiediamo un piccolo gesto: al termine delle celebrazioni, di indicare ai fedeli che è possibile aiutare il Movimento per la vita ed il Centro di aiuto alla vita di Civitavecchia, con una libera offerta in una scatola che verrà posizionata in fondo alla Chiesa. Quelle offerte di trasformazione in aiuti concreti per le madri in difficoltà nella gravidanza.

* presidente Mpv

Oggi la città in festa per san Giovanni Bosco

Terminano oggi, nella parrocchia salesiana della Sacra Famiglia di Givitevecchia, i festeggiamenti in onore di san Giovanni Bosco. Iniziate il 28 gennaio, le manifestazioni avranno oggi l'apice con la solenne pontificale celebrata alle 11.30 dal vescovo Luigi Marrucci. Nel pomeriggio la festa all'oratorio e lo spettacolo nel teatro.



Giornata per la Vita

la proposta. L'iniziativa del Mpv di Civitavecchia «Diamo sepoltura a tutti gli embrioni abortiti»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«I figli sono la pupilla dei nostri occhi. Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi?». Sono le parole di papa Francesco ad ispirare la trentaseiesima Giornata nazionale per la vita che la Chiesa italiana celebra oggi e che ha come tema «Generare futuro». Per riflettere sul messaggio del Santo Padre e per raccontare il trentennale impegno del Movimento per la vita nella diocesi di Civitavecchia-Tarquini, il prossimo 9 febbraio si terrà il convegno "36 anni di aborti legali in Italia e a Civitavecchia: considerazioni". L'iniziativa, che si svolgerà alle 17.30 presso la sala Giovanni Paolo II della Cattedrale, vedrà la partecipazione del vescovo Luigi Marrucci e le testimonianze di tutti volonta-

ri. In questi anni - si legge nella scheda che il Movimento distribuisce oggi nelle parrocchie - sono stati 115 i bambini nati grazie all'impegno dei volontari che hanno dato forza e speranza alle mamme e vi è stato il costante aiuto alle famiglie in difficoltà, soprattutto ai nuclei con bambini piccoli. «Attualmente» - spiega il presidente Fausto Demartis - sono circa 70 le situazioni familiari seguite stabilmente, a cui si aggiungono le emergenze quotidiane cui fa fronte il volontariato di medici, psicologi, avvocati e altre figure che prestano gratuitamente prestazioni professionali.

Per Demartis sono molti i fronti su cui il Movimento è impegnato: «da tempo lottiamo per dare sepoltura agli embrioni abortiti presso l'ospedale, che finiscono tuttora tra i rifiuti, cosicché un bambino "nascosto"

diventa anch'egli un rifiuto da smaltire». Un impegno che, spiega il presidente, malgrado i molti dinieghi ricevuti «continuerà ancora perché, come in altre città d'Italia, possa essere compiuto questo gesto di umana pietà nei confronti di un essere umano innocente cui la vita è stata tolta».

Per questa iniziativa, anticipa il presidente, al più presto verrà costituita un'apposita associazione a cui inviti sin d'ora gli interessati ad aderire. A Civitavecchia, a piazza Verdi, - ricorda ancora Demartis - abbiamo voluto la quarta "culla per la vita" esistente in Italia e nel mondo», un prezioso strumento che oggi, purtroppo, è stata messa in manutenzione e non è operativa in quanto necessita di essere adeguata e spostata in un altro sito, operazione per la quale è attiva una campagna di raccolta fondi. «Nelle nostre intenzioni» - spiega il presidente - deve accogliere quei bambini che sarebbero altrimenti destinati ai cassonetti».

L'impegno fondamentale del Movimento per la vita è quello del "servizio in sede": il centro di viale della Vittoria è aperto due giorni la settimana, nel complesso che ospita anche la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi e la Caritas diocesana. Ogni anno vengono donati migliaia di capi di vestiario per bambini, alimenti e generi per neonati, canottine, lettini, passeggini e giocattoli. Sempre nella sede si effettuano i colloqui per il "Progetto Gemma", un'iniziativa che offre 160 euro mensili per 18 mesi alle madri che rinunciano all'aborto.

Il costruttore di pace accoglie Cristo nell'altro

«La relazione è fondamento della pace»: così il vescovo Luigi Marrucci ha incitato i tanti giovani che hanno partecipato domenica scorsa alla Marcia della Pace organizzata dall'Azione Cattolica e dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Il presule, riprendendo il messaggio di papa Francesco per la Giornata della pace, ha sottolineato come in «un mondo in cui l'altro è visto come un rivale e non come un fratello, riscoprire la relazione mi aiuta a capirmi, a crescere, a fare coscienza di me stesso». Per monsignor Marrucci, «l'uomo non è un costruttore di pace, lo diventa se accoglie Cristo nella relazione con l'altro». La Marcia ha visto la partecipazione di quasi duecento giovani che, partiti dalla parrocchia di San Fran-

co di Paolo a Civitavecchia, hanno percorso il centralissimo Viale Bacelli fino al monumento alla Madonna dove hanno sostenuto per firmare i manifesti di donare al vescovo. La manifestazione è terminata nella Cattedrale dove, prima della Messa, è stato letto il messaggio di papa Francesco, consegnato dal vescovo anche ai rappresentanti delle amministrazioni comunali.

Durante il tragitto, con bandiere e striscioni, i ragazzi hanno cantato e urlato slogan. «Il nostro scopo» - ha spiegato Massimiliano Solinas, presidente dell'Azione Cattolica - era farci sentire e vedere. Con l'entusiasmo dei bambini e dei giovani vogliamo contagiare la città come un vento di pace che arrivi dappertutto».



Vocazione, «chiamata» all'esistenza

DI CHIARA PERLUSSI *

Oggi si festeggia la diciottesima Giornata della Vita Consacrata ma anche la trentaseiesima Giornata per la Vita. Nel giorno in cui la liturgia propone la Presentazione di Gesù al Tempio, in cui gli sposi di Nazareth presentano "colui che è la vita" alla comunità religiosa e pubblica del loro tempo, la Chiesa ha voluto legare il ricordo di queste due cariche umane così fortemente messe in crisi dalle ideologie del nostro tempo. Ci possiamo allora chiedere quale è il messaggio di questa giornata.

Dal mio "povero" punto di vista, partendo dall'episodio evangelico di Gesù, potrei dire che l'ingresso nella realtà umana

"istituzionalizzata" è un evento fondamentale e ineludibile, carico di responsabilità ma anche della bellezza e dello stupore che il meraviglioso dono di quella vocazione originaria che è appunto la chiamata di Dio alla esistenza nel mondo, porta con sé. Lo stupore del vecchio Simone che finalmente accoglie nella sue braccia l'Atteso e la bellezza di vedere nella sua persona una gioventù ritrovata una speranza rinnovata nei tempi. La presenza del Bambino. Una esistenza che supera le barriere naturali, ideologiche e che vede ogni uomo voluto dall'Amore di Dio e portatore di questo vero Amore.

Quest'oggi, allora, si festeggia la chiamata universale al diritto all'esistenza. Diritto che ognuno ha il dovere di esprimere secondo la vocazione specifica che lo Spirito fomenta nei cuori: vocazione alla fede, al matrimonio e alla famiglia, alla vita consacrata. Una chiamata alla speranza nonostante le avversità, i problemi, le difficoltà, le incompiutezze che una vita fatta di scelte, e di scelte comunitarie, comporta. Una chiamata ad essere in Cristo "luce per illuminare le genti". Ecco allora che oggi nella nostra chiesa si partecipa e per mani del nostro Pastore, il vescovo Luigi Marrucci, si rinnova attraverso la consacrazione all'«*ordo virginum*» di una figlia di questa diocesi, la chiamata alla realizzazione di una così grande e consacrata chiamata a Gesù. Con il sostegno di tutti i consacrati e le consacrate della nostra famiglia ecclesiale, la gratitudine per le loro vite offerte a Dio e alla Chiesa, la partecipazione della speranza, auguro di cuore ad ognuno di riscoprire ogni giorno la propria vocazione per continuare ad essere, nell'oggi disperato, quel dono d'amore che permetterà agli uomini di "sperare contro ogni speranza" come ci insegnò l'apostolo Paolo nella sua epoca di grande persecuzione.

* consacrata

lutto. Addio a monsignor Santori, direttore della Caritas



Mons. Sandro Santori

Il 29 gennaio è deceduto il responsabile della struttura diocesana Giovedì scorso le esequie

DI RINALDO COPPONI *

Poche parole per tracciare un breve profilo della vita di Don Sandro, lasciando necessariamente in ombra la ricchezza, spesso riservata e non verbalizzabile, dell'esperienza sacerdotale nel suo duraturo incontro personale con le gioie e i dolori dei fedeli affidati alla cura pastorale del sacerdote.

Don Sandro era nato a Civitavecchia il 19 giugno del 1940 e, dopo la sua formazione presso il Seminario Regionale della Quercia, aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel giugno 1968. Destinato alla Parrocchia di Montalto di Castro ha trascorso lì i primi 25 anni della sua vita sacerdotale: il periodo che ha sempre ricordato come il più bello. Ricordo ancora il suo entusiasmo quando, appena sacerdote, nell'estate del 1969, la domenica mi recavo a Montalto per aiutarlo

nell'attività pastorale, con la Messa vespertina già allora celebrata in pineta. Lasciata la parrocchia di Montalto all'inizio del 1993, ha assunto la guida della Parrocchia del Sacro Cuore a Civitavecchia dove ha profuso il suo impegno pastorale per altri 16 anni, ricoprendo contemporaneamente anche l'ufficio di Economo diocesano nel quinquennio 1993/1998. Ritiratosi nel 2009 dalla responsabilità diretta della Parrocchia per motivi di salute, aveva però accettato di rendersi ancora utile nella collaborazione col

parroco della Cattedrale, nel servizio presso la Chiesa della Stella e, recentemente, aveva assunto la responsabilità di direttore della Caritas diocesana, di assistente delle Confaternite, di Penitenziere ed Esorcista e di Consigliere di Uffici Diocesani. Ritrovata la piena serenità, dopo i postumi di una frattura, era tutto proeso ad assolvere generosamente questi suoi nuovi compiti, quando il Signore l'ha chiamato per donargli il premio che non conosce tramonto.

* vicario generale

la ricorrenza. Giovedì la festa dei santi martiri giapponesi

Il prossimo 6 febbraio la Chiesa celebra la festa liturgica dei santi Martiri Giapponesi. Anche la parrocchia a loro dedicata a Civitavecchia presenta un intenso programma di iniziative.

Le celebrazioni prenderanno il via proprio il 6 febbraio con il Triduo di preparazione che, fino a sabato, vedrà ogni giorno alle 16.30 prima l'adorazione eucaristica e, a seguire, la Messa. Venerdì 7 febbraio, dopo la celebrazione, ci sarà un incontro con i bambini del catechismo a cui seguirà una "Gara di Pizza" fatta dai loro genitori. Sabato 8 febbraio, al termine della preghiera dei vesperi delle 17, lo storico Costantino Forno guiderà una visita per spiegare l'origine e illustrare le opere artistiche contenute nella Chiesa.

Domenica 9 febbraio la giornata inizierà con la Messa delle 10.30 presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e alla quale parteciperanno anche i rappresentanti dell'ambasciata del Giappone, a cui seguirà il pranzo comunitario. Nel pomeriggio, i giochi per i bambini e a seguire, uno spettacolo musicale realizzato dai gruppi parrocchiali, chiuderanno la festa.



9 febbraio - Festa patronale nella parrocchia dei Santi martiri Giapponesi a Civitavecchia. Alle ore 10.30 la celebrazione con il vescovo Luigi Marrucci.
11 febbraio - Giornata mondiale del malato. Alle ore 18 la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.
13 febbraio - Ritiro spirituale del clero presso le Suore della Carità alle ore 9.30

Ripartire insieme famiglia. La comunità vicina alle coppie segnate da esperienze dolorose e di fallimento

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI
E GIUSEPPE MANCUSO *

Un incontro per essere vicini alle famiglie segnate da esperienze dolorose e di fallimento, per far sentire loro la vicinanza della comunità.

Domenica 26 gennaio un gruppo di operatori di pastorale familiare della nostra diocesi si è incontrato, per riflettere su questi argomenti, insieme al vescovo Luigi Marrucci e sotto la guida di monsignor Carolino Panzeri, direttore dell'ufficio per la pastorale della famiglia della diocesi di Albano. Un'esperienza che segna il cammino di quest'anno della pastorale per la famiglia della nostra chiesa locale e che ha avuto inizio nell'Incontro Mondiale delle Famiglie che si è svolto nel 2012 a Milano.

Il 3 giugno 2012 durante l'omelia della celebrazione eucaristica al Parco di Bresso, così si esprimeva Benedetto XVI: "Una parola vorrei dedicarla anche ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione. Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica. Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico che le Diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza".

La sera precedente, alla festa delle testimonianze, Papa Benedetto così aveva concluso il suo intervento in merito alla situazione dei fratelli che vivono l'esperienza del divorzio e di una nuova unione: "Penso che la loro sofferenza (...) sia un dono per la Chiesa. Devono saperlo, che proprio così servono la Chiesa, sono nel cuore della Chiesa". E da qui che la Chiesa di

Civitavecchia-Tarquinia intende ripartire. Tra le numerose iniziative dell'ufficio diocesano da lui guidato, monsignor Panzeri e la sua équipe sono impegnati, da circa 17 anni, nell'accompagnamento di gruppi di famiglie di cui fanno parte anche molte persone che vivono in situazioni di separazione, divorzio e nuova unione. Un modo semplice di essere Chiesa che parte dalla consapevolezza che

Due momenti di confronto per l'accompagnamento in quelle molte situazioni di separazione, divorzio e nuova unione che chiamano la parrocchia a un impegno particolare

nessuna famiglia è perfetta e che Dio ama l'uomo così come è con i suoi limiti e le sue possibilità.

Questo incontro è stato voluto allo scopo di avviare nella nostra diocesi alcune iniziative rivolte alle famiglie. "Tutte", per camminare insieme e crescere nella fede. Quest'anno sono stati previsti due momenti di incontro rivolti, in maniera particolare, alle famiglie e a tutti coloro che vivono situazioni di separazione, divorzio e nuove unioni. Intendiamo conoscerci, confrontarci, pregare e crescere insieme in virtù della grazia del Battesimo che ci rende tutti parte del popolo di Dio, incorporati a Cristo e membri della comunità dei



Monsignor Carolino Panzeri

fedeli, in quanto "ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione". "Nessuno si salva da solo" ci ha ricordato Papa Francesco durante l'udienza di mercoledì 15 gennaio a cui la nostra diocesi ha preso

parte. "Siamo comunità di credenti, siamo popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere canali della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati".
* Ufficio pastorale della famiglia

associazioni



La «Giornata dell'adesione» dell'Azione cattolica

DI CAMILLA MONTAGNA

Certe volte la vita ci pone davanti a scelte importanti, che non possono essere liquidate con un semplice monosillabo. Altre volte, sono i monosillabi la scelta giusta. Chi dice che le mezze risposte, i pareri mozzati e le scelte affrettate siano un problema? Chi dice, che un semplicissimo e brevissimo "sì" sia il frutto di una richiesta presa troppo alla leggera? Pensate ai matrimoni: nei film è tutto così idilliaco e romantico, il "sì" viene enfatizzato e spesso si tralascia gran parte dell'ansia e del nervosismo che spingono le gambe a cedere sotto un peso diventato improvvisamente troppo grande per l'organismo. La realtà è che quella piccola parola è pensata e meditata, è fonte inesauribile di notti insonni e sospiri.

So che sembra un collegamento improvvisato, ma adesso provate a pensare al "sì" che ci ha reso felici domenica 19 gennaio, quando nella Cattedrale di Civitavecchia abbiamo rinnova-

vato l'adesione alla presenza del nostro parroco don Cono Firinga. Questa data potrebbe suscitare poco o niente, potrebbe rimanervi nel cervello per una frazione di secondo per poi scomparire del tutto, oppure potrebbe ricordarvi di un gruppo di ragazzi con la felcia blu e un fazzolettone al collo. Piccoli, meno piccoli, adulti che sono rimasti bambini e bambini che sognano di diventare adulti la mattina dopo, tutto d'un tratto. C'era un po' di tutto, domenica è un po' di tutto nell'Azione Cattolica. Sapete perché? Semplice. La formula che risponde alla domanda è: "Quelli che troverete, chiamateli". È la stessa frase che anima lo spirito dell'attività di quest'anno, la stessa che è stampata a colori sulla mia tessera. Sulla mia e su quella di tutti gli altri che hanno deciso di donarsi ancora una volta all'associazione. In un'armonia di blu, bianco e celeste, di chitarre accordate e in perfetta sintonia, di canti spensierati e di stuzzichini, domenica è stato il giorno del tesseramento.

testimonianza

A scuola da papa Francesco

Lo scorso 15 gennaio la nostra classe, la seconda E della scuola "Manzi", ha partecipato all'udienza di papa Francesco nel pellegrinaggio diocesano. Partiti la mattina molto presto, quando siamo arrivati in piazza San Pietro abbiamo potuto ammirare quel meraviglioso luogo, nuovo per alcuni di noi. L'atmosfera era veramente unica e incantevole, eravamo stupiti e meravigliati. Il Santo Padre salutava le persone e sorrideva felice. Tanta gente tentava di avvicinarsi il più possibile a lui per riuscire a scattare almeno una foto. Nel punto in cui eravamo sembrava non potesse passare mai, ma alla fine è arrivato anche da noi. Abbiamo imparato a volergli bene e ad amarlo perché ha modi semplici ed è veramente affettuoso con tutti. Una nostra compagna ha detto che aveva la sensazione di una presenza divina davanti a noi. Un'altra ha notato che l'atmosfera era familiare pur essendo persone di tutte le parti del mondo. Il Papa ci ha parlato dei Sacramenti, esortandoci a vivere secondo i principi cristiani e a diffondere la Parola di Dio attraverso il lavoro per gli altri.

Classe II E Scuola "Manzi"

La Giornata del malato con l'Unitalsi

DI ALBERTO COLAIACOMO

Oltre duecento soci coinvolti in iniziative di volontariato, trent'anni di attività nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e nuove iniziative per coinvolgere i giovani con proposte concrete di solidarietà. Così la sottosezione Unitalsi della Diocesi si appresta a celebrare, il prossimo 11 febbraio, la Giornata mondiale del Malato con una Messa nella Cattedrale di Civitavecchia presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. La celebrazione, che avrà inizio alle 18, sarà preceduta dalla preghiera del Rosario alle 17.30.

«La giornata - spiega il presidente Giulio Spinelli - per la nostra associazione ha

uno speciale significato, in quanto si celebra nel giorno della prima apparizione della Madonna a Lourdes. La consideriamo anche il giorno del nostro anniversario di fondazione e l'inizio del cammino pastorale per il nuovo anno». L'Unitalsi, associazione ecclesiale nata con l'obiettivo di promuovere i pellegrinaggi per i malati a Lourdes e nei santuari mariani, ha sempre avuto tra le iniziative anche l'integrazione sociale dei disabili. «Anche nella nostra Chiesa - sottolinea Spinelli - siamo impegnati in attività di animazione in diversi istituti e case famiglia. Organizziamo gite e soggiorni estivi, oltre che pellegrinaggi e incontri di spiritualità. Da 25 anni, ogni mercoledì pomeriggio incontriamo i ragazzi disabili

e le loro famiglie, un modo per dir loro che non sono soli». Il 2013 è stato per l'Unitalsi un anno molto particolare, coinciso con il 110° anniversario di fondazione e il trentennale di presenza in Diocesi, e che ha visto proprio la nostra Chiesa ospitare il pellegrinaggio nazionale dei giovani dell'associazione. «Iniziativa importante - indica il presidente Spinelli - che ci hanno fatto conoscere meglio dalle comunità parrocchiali, così come spero avvenga per la celebrazione eucaristica in una celebrazione martedì prossimo. Vorremmo che i più giovani si avvicinassero alla nostra associazione attraverso un'esperienza di servizio, magari proprio con uno dei pellegrinaggi a Lourdes».



Unitalsi a Civitavecchia

Addio a don Livio Mancini salesiano da settant'anni

Don Livio Mancini, sacerdote salesiano originario di Civitavecchia, si è spento serenamente lo scorso 2 febbraio all'età di 88 anni nella Comunità Pio XI di Roma. Don Livio è stato una figura storica per la nostra Chiesa, pur essendo da tempo a Roma, e martedì scorso, prima della sepoltura nella tomba di famiglia, ha ricevuto il saluto della Diocesi con una celebrazione eucaristica nella parrocchia salesiana della Sacra Famiglia. Nei suoi 69 anni di professione salesiana e 59 anni di sacerdozio, dopo l'or-

dinazione sacerdotale a Messina don Livio è tornato per un lungo periodo in Diocesi. Uomo colto, insegnante di lettere alle scuole di Montalto di Casto, è stato per molto tempo direttore dell'oratorio della Sacra Famiglia e figura di riferimento per generazioni di civitavecchiesi. Seguendo la congregazione salesiana il presbitero si è trasferito a Roma sempre come insegnante e direttore di oratorio. Per un breve periodo, quando ancora non esisteva la chiesa parrocchiale, è stato parroco a La Bianca.



Lo spettacolo al Teatro Buonarroti

In festa con lo spettacolo «Sognando don Bosco»

Il racconto dei sogni di Don Bosco accompagnato da una sinfonia creata per l'occasione. È stata questa la grande sorpresa che ha caratterizzato i festeggiamenti per San Giovanni Bosco che la parrocchia salesiana della Sacra Famiglia di Civitavecchia ha organizzato la scorsa settimana. Iniziativa con un triduo di preparazione, la festa liturgica del santo si è svolta lo scorso 31 gennaio con la Messa a cui è seguita, nel Teatro Buonarroti, l'anteprima mondiale dell'opera musicale "Sognando Don Bosco". Un'idea originale, su musiche di Vincenzo Parente, interpretata dalla "Oldelfo Orchestra", uno straordinario quintetto formato da corno francese (Alessandro Saraceni), corno inglese (Valeria Manai), violino (Giuditta Rossi), flauto (Elisa Boschi), e fagotto (Giuseppe Ciaiochi) accompagnati da una voce narrante. Nell'opera vengono letti, alternati alle musiche, il "sogno dei nove anni" e il "primo sogno missionario" del

santo torinese. «Un'iniziativa molto particolare e che ci ha resi felici per il grande successo riscontrato» spiega il parroco, don Enzo Policari. «L'idea - aggiunge il sacerdote salesiano - è nata dall'incontro con una coppia di musicisti che ha frequentato il corso di preparazione al matrimonio nella nostra parrocchia. Una bella amicizia che è continuata negli anni e che li ha visti battezzare i loro bambini, essendo nostri affezionati parrocchiani, alla Sacra Famiglia. Quel giorno era presente anche il maestro Vincenzo Parente come padrino del piccolo Elia che, affascinato dalla nostra realtà e dal Teatro Buonarroti prossimo all'apertura dopo il restauro, ci ha promesso di comporre un'opera sulla vita di San Giovanni Bosco». Domenica 2 febbraio vi sono stati invece i festeggiamenti ufficiali con il solenne pontificale fatto dal vescovo Luigi Marrucci. Il presule, prima della celebrazione, ha in-

contrato gli animatori dei gruppi giovanili che, proprio in occasione della festa, hanno rinnovato la loro "promessa" di servizio ai più piccoli. Per loro e per gli altri 150 ragazzi presenti, come tradizione salesiana, anche il panino con il salame o mortadella, per colazione. E sempre nel rispetto della tradizione, questa però legata alla città di Civitavecchia, monsignor Marrucci ha benedetto le auto nel cortile dell'oratorio. Tra queste molte le vetture private dei parrocchiani allineate ai mezzi di lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e del volontariato. Durante la celebrazione eucaristica, animata dal coro delle giovani coppie, il Vescovo ha preso spunto dalla liturgia della "candelora" per parlare del sogno che san Giovanni Bosco compie a nove anni e dove era già impresso, come una luce, il destino che egli seguì: «Ognuno di noi - ha ricordato monsignor Marrucci - deve seguire i propri sogni illuminati da Cristo».

Alberto Colaiacomo

Oggi il convegno del Mpv

«36 anni di aborti legali in Italia e a Civitavecchia: considerazioni» è il convegno che si svolgerà oggi, alle 17.30, presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale. L'incontro, organizzato dal Movimento per la Vita, sarà aperto dal vescovo Luigi Marrucci, e vedrà gli interventi di Olimpia Tarzia, consigliere regionale; Fausto Demartis, presidente Movimento per la Vita di Civitavecchia; Luca Bondi, presidente dell'associazione umanitaria Semi di Pace



16 febbraio - Festa diocesana dei Cresimati nel 2013, alle ore 15.30 a Pescia Romana.
21 febbraio - Presentazione della nuova associazione di fedeli Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, alle ore 17 in Curia vescovile.
22 febbraio - Il vescovo Luigi Marrucci inizia la visita pastorale nella Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia (fino al 26 febbraio).

convegno. Si è svolto sabato 8 febbraio in Cattedrale l'incontro diocesano degli operatori liturgico-pastorali

Nella musica l'epifania del Verbo incarnato



Mons. Giuseppe Liberto (foto: A. Dolgetta)

Monsignor Giuseppe Liberto ha spiegato che «la celebrazione liturgica è inno alla vita e la musica ne è il fondamentale linguaggio»

Oggi a Pescia Romana la festa diocesana dei cresimati

«Sulle ali dello Spirito» è il tema della Festa diocesana dei Cresimati nel 2013 che si svolgerà oggi nella Parrocchia san Giuseppe Operaio a Pescia Romana. L'incontro che avrà inizio alle 15.30 nei «campetti sportivi», comprenderà momenti di preghiera, di gioco, di riflessione, di festa, in un clima di fraternità e semplicità. È un momento di condivisione per i ragazzi che stanno proseguendo il cammino di formazione cristiana nei gruppi del post-cresima; un'occasione per far loro constatare di non essere soli ed essere così incoraggiati e confortati nel loro impegno. La festa, dopo la messa, si concluderà con un «dialogo» tra giovani e il vescovo Luigi Marrucci a cui seguirà un momento di preghiera.

per essere a servizio di Dio e della Chiesa con la propria vita, «essere in Cristo» più che «fare nella comunità».

Una relazione ricca e intensa quella di monsignor Liberto che ha ripercorso la storia del canto liturgico prima con i documenti dei Padri della Chiesa e successivamente con i documenti conciliari e post-conciliari.

«Se la celebrazione liturgica è un inno alla vita - ha spiegato il maestro - la musica entra nella celebrazione con autorevolezza, diventandone linguaggio artistico fondamentale, con un suo

mittente, un suo ricevente e un codice ben preciso e non come semplice ornamento di creazione artistica».

La musica, quindi, non è la colonna sonora delle celebrazioni o un concerto di un gruppo parrocchiale ma, secondo il relatore, rappresenta «un'arte simbolica e ministeriale che esprime l'epifania del Verbo incarnato perché rende visibile il mistero evocandolo».

Per monsignor Giuseppe Liberto, la musica-arte liturgica è vera e propria teologia estetica che esplicita il suo modus ministeriale in quattro servizi fondamentali. Anzitutto è al servizio della Parola di Dio, perché «la bellezza sonora traduce e interpreta la parola». La musica è poi al servizio dei riti favorendo l'incontro tra il divino e l'umano». Il terzo servizio è a favore dei ministri della celebrazione «perché non è un momento concertistico ma un servizio ministeriale di comunione ecclesiale».

Infine, ha spiegato monsignor Liberto, la musica deve servire l'articolazione sonora della fase celebrativa dell'anno liturgico, perché «ogni fedele, al momento del canto, deve comprendere in quale fase della liturgia e del calendario liturgico si trova».

Solo un canto che sappia svolgere questi quattro fondamentali servizi ministeriali «sarà arte che unifica, armonia di comunione, sinfonia di concordia». Una «comunione» che si realizza nella celebrazione liturgica dove parole e gesti, ascolto e visione, profumi e sapori, ritmi e melodie, «sono realtà teandriche che armonizzano divinità e umanità».

Per questo, ha affermato il relatore, il passaggio del Mistero ai ministri richiede di «compiere il salto di qualità dal sacro al santo: rendere più sacra la preghiera e più solenne la celebrazione». Un'arte, ha poi aggiunto, che si può esercitare solo con carisma «dono dello Spirito Santo», e competenza «migliorando cioè i doni e le capacità che ognuno riceve».

Durante il convegno si sono alternate le sei corali diocesane in canti composti da monsignor Liberto: le corali «Insieme», «Ensemble Cantant» e «Sol diesis» di Civitavecchia; le corali «Giuseppe Verdi» e «Franco Pico» di Tarquinia; la corale «Giuseppe Verdi» di Allumiere.

I «volontari della vita» contro la cultura dello scarto

DI ALBERTO COLAIACOMO

Più di settemila bambini abortiti dal 1978, dopo l'approvazione della legge 194, nell'ospedale di Civitavecchia. Un numero davvero enorme se si pensa che, in alcuni anni, nello stesso nosocomio, il numero dei bambini abortiti ha superato quello dei nati. A fronte di questo vi è stata la costante opera dei volontari del Movimento della Vita che hanno accompagnato e sostenuto circa 250 mamme tra Civitavecchia e Tarquinia, capaci di rinunciare all'aborto perché non lasciate sole nella difficoltà. Sono i dati emersi domenica 9 febbraio nel corso della conferenza «36 anni di aborti legali in Italia e a Civitavecchia: considerazioni» promossa dal Movimento per la Vita presso la sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia.

«Chiamati ad essere il sale della terra per favorire la cultura dell'incontro, dell'accoglienza e della solidarietà; e per testimoniare contro la cultura dello scarto, dove anche un bambino può essere rifiutato». Così il vescovo Luigi Marrucci ha aperto i lavori rivolgendosi ai volontari in sala.

Il vescovo ha poi ricordato le parole di papa Francesco pronunciate all'incontro per i 110 anni dell'Unità - in cui il Santo Padre esortava a «non voltarsi dall'altra parte di fronte alle sofferenze dei fratelli, ma a saper essere sguardo accogliente» - invitando i presenti a «saper riconoscere la carne di Cristo nella persona sofferente».

L'incontro è proseguito con le testimonianze dei due rappresentanti del Movimento per la Vita presenti in Diocesi, Fausto Demartis presidente per Civitavecchia, e Luca Bondi per Tarquinia. I due hanno illustrato le iniziative dei Centri di Aiuto alla Vita a favore delle mamme e delle famiglie in difficoltà. Dall'associazione anche la richiesta alle autorità di istituire a Civitavecchia - così come avvenuto già a Roma, Milano e Firenze - un'area ospedaliera dove poter seppellire i bambini abortiti, finora «gettati via come rifiuti ospedalieri».

Demartis ha ricordato che in passato «una petizione con più di centomila firme sia stata consegnata al Parlamento e sia stata accolta, e, per questo il presidente ha comunicato la nascita di comitato che rilancerà l'iniziativa».

Il convegno ha poi visto l'intervento di Olimpia Tarzia, vice presidente della Regione Lazio e tra i fondatori del Movimento per la vita italiano, che ha evidenziato come «il diritto alla vita non ha e non deve avere colore politico né soltanto valore religioso», perché «il piccolo bambino concepito non è un fatto politico né un'invenzione della chiesa: è il più piccolo, il più debole, il più indifeso figlio della comunità umana».

La consiglieria regionale ha poi evidenziato come alla base di questa cultura vi sia il «relativismo etico». Una corrente di pensiero che «non è qualcosa di teorico, duro per filosofi», ha dichiarato - ma un modello terribilmente concreto, che si respira come l'aria e che ha invaso tutti i contesti, anche quelli cristiani».

Per Tarzia si tratta, di «quel terribile "secondo me" che nega l'esistenza di un bene e di un male oggettivo e lascia invece tutto alla coscienza individuale, dove ognuno decide e valuta ciò che ritiene giusto».

La manifestazione si è conclusa con la proiezione di alcune fotografie del Progetto Gemma a Cuba, illustrate da Diana Rodriguez una volontaria dell'associazione Semi di Pace.



L'intervento di Olimpia Tarzia

DI ALBERTO COLAIACOMO

«I cristiani sono quel gruppo che si riunisce per celebrare il loro Dio con inni a cori alterni». Così Plinio il giovane definiva le prime comunità di discepoli di Cristo mettendone in risalto il canto quale elemento caratterizzante. Sant'Agostino, tre secoli dopo, affermava che «il cantare è proprio di chi ama e cantare bene è pregare due volte». Due riferimenti, tra i molti che si sono succeduti nella storia della Chiesa, in cui si afferma «l'importanza dell'arte liturgico-musicale come una vera questione di fede e non solo di gusto estetico».

A discutere e approfondire questo tema è stato monsignor Giuseppe Liberto, maestro emerito della Cappella Musicale Sistina, intervenuto nel convegno diocesano per gli operatori liturgico-pastorali che si è svolto sabato 8 febbraio nella Cattedrale di Civitavecchia. «Dal Mistero ai misteri» è stato il tema dell'incontro che ha visto riuniti oltre trecento partecipanti in rappresentanza di sei corali diocesane, dei musicisti, i lettori, gli accoliti e i ministri straordinari della comunione delle comunità parrocchiali. «Un metterci in ascolto - ha detto il vescovo Luigi Marrucci introducendo i lavori - per un nutrimento spirituale più che per apprendimento di nozioni,

visita pastorale. Il vescovo nella Parrocchia dei santi Giovanni Battista e Leonardo

Inizierà sabato 22 febbraio, con la Messa solenne alle ore 17.30, la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia. Si tratta della terza parrocchia in cui il presule si reca in questo anno pastorale nella visita alla Diocesi che ha iniziato dopo la conclusione dell'Anno della Fede e che proseguirà fino al 2017. Domenica prossima il vescovo presiederà le celebrazioni eucaristiche nella chiesa di san Francesco (ore 8.30), e San Giovanni (ore 11). Lunedì 24 è in programma l'incontro con le

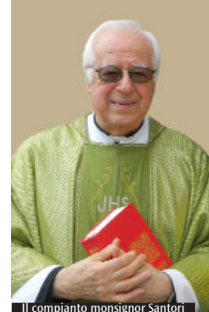
suore Passioniste (ore 9), i ragazzi della cresima (10.30) e i gruppi parrocchiali di adulti (18.15). Martedì 25, al mattino l'incontro con le suore Benedettine, la messa a Santa Lucia (9.30) e la visita ai malati. Nel pomeriggio l'incontro con i ragazzi di prima comunione (16.30) e del post cresima (18.15). Mercoledì 26 in mattinata l'incontro con i Francescani dell'Immacolata, la messa a San Francesco (9.30) e la visita malati. La visita pastorale si concluderà con l'incontro alla Confraternita del SS. Sacramento (18.15) e la Comunità Neocatecumenali (19.30).

Il ricordo di monsignor Santori, «una guida e un vero uomo di carità»

Le parole del vescovo Reali all'incontro delle Caritas L'ente diocesano e il Coordinamento delle Confraternite e delle Misericordie ne ricordano «la presenza costante e la disponibilità ad aiutare il prossimo, sempre e con attenzione»

«Un sacerdote discreto, di seconda linea: un vero uomo di carità» così Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina e delegato per la pastorale della carità della Conferenza episcopale del Lazio, ha ricordato il compianto direttore della Caritas diocesana, monsignor Sandro Santori, nel corso del convegno delle Caritas del Lazio svoltosi lo scorso 6 febbraio a Frascati. Il vescovo, che ha conosciuto monsignor Santori quando era amministratore diocesano, ha espresso alla diocesi la vicinanza di tutte le Caritas regionali.

A distanza di due settimane dall'improvvisa scomparsa del sacerdote, continuano le preghiere e le manifestazioni di stima per la sua opera pastorale. Gli operatori e i volontari della Caritas, in una lettera, ricordano «la sua presenza costante e la disponibilità ad aiutare il prossimo, sempre e con attenzione, pur se impegnato in molti incarichi». «Per tutti gli operatori Caritas - si legge - sei stato una guida, la migliore che ci potesse capitare. La tua immensa saggezza aveva una risposta sempre a tutto e tutti, e per noi questo è stato un conforto impareggiabile».



Il compianto monsignor Santori

Anche le Confraternite e Misericordie diocesane, di cui monsignor Santori era assistente, attraverso il coordinatore Giacomo Catenacci hanno espresso i loro sentimenti verso il sacerdote defunto. «Gli incontri che abbiamo fatto con le Confraternite e la presenza dei confratelli sempre numerosi - scrive Catenacci - sono la riprova che l'opera di don Sandro nel movimento confraternale era la giusta strada da percorrere». In particolare, Catenacci ricorda del sacerdote il modo di colloquio e soprattutto con generazioni diverse, trovando parole semplici ma nello stesso tempo convincenti. «Insieme - si legge nel documento - eravamo intenti a programmare gli impegni per la Quaresima per vivere una Santa Pasqua ma tu ci hai preceduto perché tu già vivi la tua Pasqua, perché già sei nella gloria del Padre e a noi non rimane che continuare a pregare e dirti "Grazie don Sandro"».

Nasce l'Ucid, per rispondere alla crisi

Si svolgerà venerdì 21 febbraio, alle ore 17, presso la sala riunioni della Curia diocesana, l'incontro costitutivo dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), al quale sono invitati tutti gli imprenditori, i dirigenti d'azienda e i professionisti che svolgono la propria attività secondo modalità cristianamente ispirate ed avendo come riferimento la Dottrina sociale della Chiesa.

L'Ucid è un'associazione di fedeli, regolata dalle norme del codice di Diritto Canonico, costituita per promuovere e far progredire la formazione cristiana e lo sviluppo di una alta moralità professionale, la conoscenza, l'attuazione e la diffusione della dottrina sociale della Chiesa; lo studio e l'attuazione di iniziative volte ad assicurare un'efficace ed equa

collaborazione fra i soggetti dell'impresa; la testimonianza cristiana ai soci con le loro opere. La finalità è quindi quella di accompagnare imprenditori e dirigenti nello svolgimento delle attività aziendali cercando di perseguire la costruzione del Bene Comune attraverso gli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa. «È di tutta evidenza come, in questa fase di difficoltà economica diffusa, sia importante offrire anche alla classe imprenditrice un supporto adeguato, non solo per affrontare al meglio le sfide poste dalla crisi, ma anche per creare le condizioni di uno sviluppo del territorio che sia rispettoso della persona umana e della natura», spiega Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro.

«La Chiesa diocesana - sottolinea Barbera - con questa iniziativa, vuole offrire occasioni d'incontro e di confronto con realtà imprenditoriali diverse per approfondire argomenti etici, economici e sociali».

San Valentino con papa Francesco

Sono state oltre cinquanta le coppie di fidanzati della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che il 14 febbraio hanno festeggiato San Valentino insieme a papa Francesco in Piazza San Pietro. L'iniziativa, che ha portato a Roma più di 20 mila fidanzati da 28 paesi, è stata promossa dal Pontificio consiglio per la famiglia. Dalla diocesi hanno partecipato le coppie che frequentano i tre corsi di preparazione al matrimonio che si stanno svolgendo in questa prima parte dell'anno.



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763

e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquini](https://www.facebook.com/DiocesiCivitavecchia-Tarquini)
twitter: [@DiocesiCivTarq](https://twitter.com/DiocesiCivTarq)

agenda

La settimana

22-26 febbraio – Visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alla Parrocchia dei SS. Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia.
27 febbraio – Incontro sacerdotale di formazione presso la Curia vescovile, alle ore 10 nella sala "Don Bosco".
1 marzo – XV anniversario della dedizione della Chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Campo dell'Orto in Civitavecchia

fidanzati. Il 14 febbraio scorso le coppie che in diocesi frequentano i percorsi di preparazione al matrimonio erano a San Pietro con papa Francesco

Sposi in Cristo, preghiera e sobrietà



Uno dei gruppi di fidanzati a San Pietro

Per il Pontefice «il matrimonio deve essere come una casa costruita sulla roccia, fatta di mattoni solidi»

DI GIUSEPPE CAPPARELLA E MARIASSUNTA COZZOLINO*

Piazza San Pietro ne ha viste tante: giubilee e canonizzazioni, funerali ed elezioni di pontefici; sono passate davvero molte storie in questo luogo. Eppure, quello che è avvenuto lo scorso 14 febbraio, nell'incontro di papa Francesco con 20 mila fidanzati provenienti da tutto il mondo, mostra segni di

grande novità. Fin dalle prime ore del mattino una massa di coppie "in cammino" verso la basilica: un fiume d'amore e di bellezza consapevole, che la corrente di egoismo e indifferenza spingerebbe altrove. Ci siamo chiesti: «perché stiamo andando dal Papa? Perché ci stanno andando quest

Il nuovo sito della Cattedrale

È online il nuovo sito della parrocchia San Francesco d'Assisi della Cattedrale di Civitavecchia. Curato dai gruppi parrocchiali, con una grafica dinamica ed estremamente intuitiva, il sito offre agli appuntamenti e alle informazioni di servizio presenta una sezione sulla storia della Cattedrale e una ricca galleria fotografica. Per gli utenti è inoltre prevista la registrazione alla newsletter. Info: www.cattedralecivitavecchia.it.

migliaia di ragazzi, molti dei quali già convinti e «con prole!». Le risposte, bellissime e profonde, sono arrivate direttamente da papa Francesco e, anche, dai silenzi e dalle eloquenti sguardi e sorrisi di quei ragazzi che esprimevano freschezza, apertura non ingenua verso il futuro, bisogno di proiettare l'aspirazione totalizzante dell'amore vissuto alla luce di Cristo in quel "per sempre" che poi è il nocciolo del matrimonio cristiano.

L'attesa in Piazza dura qualche ora, ma è solo emozione che cresce. Per accompagnarla il sagrato si trasforma in un palco dove si alternano musiche, colori, canzoni, danze e storie familiari. Le parole di "Jesus Christ you are my life" e quelle di "Emmanuel" cantate da tutti, annunciano che il Papa sta per arrivare. Il suo ingresso è una festa incredibile, con migliaia di cuscini bianchi sventolanti come i fazzoletti del saluto. Francesco ricambia con un sorriso contagioso, poi - appena seduto - assume un'espressione attenta e concentrata ad ascoltare una canzone toccante che Jovanotti dedica qualche anno fa alla figlia

appena nata, intitolata "Per te". Al termine del saluto di monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, si fanno avanti tre coppie di fidanzati; ognuna di loro, dopo una breve presentazione, rivolge al Papa una domanda sul proprio futuro. La prima è di quelle che spiazzano: «come si fa a durare per sempre?». Ed ecco allora, dal Santo Padre, parole che "pesano": il matrimonio non deve solo "durare", cioè che conta è la qualità della relazione e questa non può radicarsi nella sabbia di sentimenti o di stati psico-fisici del tutto precari, ma deve essere come una casa costruita sulla roccia, fatta di mattoni solidi; il luogo in cui "l'altro" - per il tramite della preghiera e, dunque, ponendo Dio al centro della relazione - diventa fine, ma anche strumento, di santità. «Dio - spiega il Pontefice - può fare miracoli e come ha moltiplicato i pani, così può moltiplicare il vostro amore e donarvelo buono e fresco ogni giorno».

La seconda coppia chiede consigli di natura spirituale. Qui Francesco ricorda che vivere insieme è un'arte e ritorna sulle tre parole-chiave alle quali ha ispirato fin dall'inizio del pontificato le sue indicazioni di pastorale per la famiglia: "permissio", "grazie" e "scusa". La prima parola è per dirci che occorre «entrare con cortesia nella vita degli altri» e «non con gli scarpioni da montagna». Con riferimento all'"grazie" ricorda che «la gratitudine è un fiore che cresce su una terra nobile» e ogni gesto vissuto in famiglia va fatto nella consapevolezza che «l'altro è un dono di Dio e ai doni di Dio si dice grazie». Infine bisogna chiedere "scusa": «nella Bibbia - dice il Papa - si dice che l'uomo più giusto di Israele peccava almeno sette volte al giorno. Dunque non si può evitare la caduta, l'errore, ma è indispensabile riconoscere quando ciò avviene, e questo è segno di forza».

Infine la terza coppia domanda quale debba essere lo stile per la celebrazione del Matrimonio. La risposta di papa Francesco è diretta come le altre: «fate in modo che sia una vera festa, ma una festa cristiana, non pagana». Da qui l'invito alla sobrietà: non si tratta di rinunciare a segni esteriori pure importanti come i vestiti, i fiori, il banchetto, le fotografie, «ma solo se sono capaci di indicare il vero motivo della gioia che è la benedizione del Signore sul vostro amore». La strada dunque è tracciata e la Chiesa si dà essa il suo incontro col sorriso, portando il braccio in quello del suo Sposo. Sappiamo anche noi, fidanzati o sposati, andar incontro a loro, spalancare le nostre braccia e cantare!

* équipe di Pastorale familiare

festa dei cresimati nel 2013

Voliamo insieme «Sulle ali dello Spirito»

DI CLAUDIA PERCISSE

Domenica scorsa, 16 febbraio, presso il centro sportivo "Oasis Sport" di Pescia Romana, è stato allestito un aeroporto improvvisato in cui un gruppo di ragazzi del post-cresima, provenienti dalle parrocchie della nostra diocesi, ha atteso di imbarcarsi sul volo 6163 dell'eccentrica compagnia "AliSpirito". "Sulle Ali dello Spirito" è stato infatti il tema della Festa diocesana che il vescovo Luigi Marrucci, in collaborazione con la Pastorale Giovanile, ha voluto per i Cresimati nell'anno 2013. La parrocchia San Giuseppe Operaio è stata scelta come sede dell'evento; un pomeriggio all'insegna del gioco, della riflessione, della preghiera, della condivisione. Catechiste e volontari di varie età hanno simbolicamente indossato le vesti di hostess e steward che, sotto la guida di un bizzarro comandante, hanno accompagnato i ragazzi in un viaggio straordinario. Tutto è iniziato con una gara di ballo finalizzata alla formazione e conoscenza delle squadre, per poi proseguire con la staffetta aerea. Lo scopo di preparare un bagaglio bizzarro fatto di sassi tra i quali dovevano essere scelti quelli su cui erano riportati i frutti dello Spirito Santo. Effettuato il check-in, i ragazzi si sono finalmente seduti nell'attesa del volo 6163 e, dopo una partenza rimandata a causa di un "guasto" al motore, i giovani passeggeri, abbandonato l'aereo, hanno potuto iniziare, con un po' di fantasia, il viaggio tanto desiderato. Con la caccia al tesoro, sono andati alla ricerca di un nuovo mezzo di trasporto: le Ali dello Spirito Santo.



La foto di gruppo

A Pescia Romana un pomeriggio di festa e di preghiera con una fantasiosa compagnia aerea un immaginario volo 6163 catechiste-hostess e un comandante davvero speciale

«Questo evento - spiega don Federico Boccaci, responsabile della pastorale giovanile - ha messo in evidenza la necessità di elaborare un cammino diocesano di post-cresima che possa essere di sostegno a tutte le parrocchie». Secondo il sacerdote, l'iniziativa è «stato un prezioso laboratorio per gli educatori per gli educatori e i mentori nell'organizzazione di un'attività pastorale dinamica; mentre per i ragazzi «ha mostrato la bellezza di una comunità cristiana capace di creare momenti di Chiesa gioiosa e gioiosa».

le testimonianze

«Dal Santo Padre speranza e forza»

«Un gioioso incontro fatto di condivisione, amore, commozione e tanta riflessione. Faremo tesoro delle parole del nostro amato Santo Padre, ricordandole ogni qualvolta le nostre imperfezioni e le difficoltà si faranno avanti. Rispecchiarsi nelle paure, nelle aspettative e nella gioia di altre coppie ci ha dato speranza e forza». Michela Grech e Geremia Di Giammatteo sono una delle 48 coppie che in questo momento stanno frequentando i percorsi di preparazione al matrimonio delle diocesi ospitate dalle parrocchie della Santissima Trinità e della Sacra Famiglia di Civitavecchia. Insieme a molti altri fidanzati e giovani sposi della nostra diocesi, più di 120, hanno partecipato all'incontro di San Pietro promosso dal Pontificio Consiglio per la Famiglia per la festa di San Valentino. Tra loro anche Giorgia Malservigi e Mario Papa che ricordano «una giornata che è andata oltre le nostre aspettative e che ci ha sempre più convinti della strada che abbiamo intrapreso». I due giovani ricordano le parole di papa Francesco in cui spiega che «vincimmo la vita insieme per costruire una famiglia cristiana contribuisce ad una crescita non solo di coppia, ma anche individuale. Non c'è un marito ideale, non c'è una moglie ideale, ma insieme si può crescere e con l'aiuto di Dio si può migliorare».



Il saluto del Papa

suore Benedettine. Le iniziative Quaresimali di conversione

Martedì avremo la gioia di ricevere la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci che alle ore 9,30 presiederà l'Eucaristia. Il 27 febbraio invece la comunità monastica terra aperta la chiesa di Santa Lucia dalle ore 6.45 alle ore 20 per la giornata della «grande riparazione». Il nome è dovuto alla nostra madre fondatrice, Mectilde de Bar, che già quattro secoli fa pensò di impiegare il giovedì di carnevale per chiedere perdono a Dio di tutti i peccati che si commettevano in tale tempo. Purtroppo oggi, come si sente affermare, «carnevale è tutto l'anno» e i peccati non si concentrano più solo in questo periodo. Resta però l'aniletto a porre un argine a questo male e ad offrire al Signore il nostro tempo trascorrendolo nella lode, nel rendimento di grazie, nell'adorazione. Desideriamo inoltre onorare il quarto centenario della nascita della nostra fondatrice con l'apertura della chiesa di Santa Lucia per l'adorazione serale a partire dalle ore 21 nelle seguenti date: 13 marzo, 27 marzo e 10 aprile. In quella occasione mediteremo testi tratti dagli scritti di Madre Mectilde de Bar.

Suore Benedettine

La visita del cardinale Thottunkal

«Semi di Pace» ha ospitato il primato della Chiesa cattolica Siro-Malankarese

Un incontro dal grande significato culturale si è svolto martedì scorso, 18 febbraio, alla Cittadella dell'associazione Semi di Pace di Tarquinia. Il cardinale Isaac Cleemis Thottunkal, primato e arcivescovo maggiore della Chiesa Cattolica Siro-Malankarese, ha visitato la struttura per ringraziare i volontari impegnati in

iniziative di solidarietà in India. Ad accoglierlo, insieme al presidente Luca Bondi e al vescovo Luigi Marrucci, erano presenti padre Paolo Maello, assistente nazionale dell'associazione, il sindaco di Tarquinia, Mauro Mazzola, due delegazioni di studenti dell'IS "Vincenzo Cardarelli" e dell'IC "Ettore Sacconi" e numerosi volontari dell'associazione. Il cardinale Thottunkal ha avuto modo di vedere la realtà della Cittadella e di approfondire la conoscenza delle attività

svolte sul territorio e dei progetti umanitari avviati all'estero. In ricordo dell'evento, che si è concluso con le testimonianze sull'impegno nell'associazionismo nazionale con un momento di preghiera, è stata piantato un albero di ulivo. «Ognuno di noi - ha detto il porporato - desidera che la propria vita personale, familiare e sociale sia ammantata di pace. Nel mondo di oggi, tuttavia, essa rimane un desiderio irrealizzabile per molte persone. Voglio congratularmi con i

volontari dell'associazione per le portanti iniziative tese a diffondere la pace». Il cardinale ha ringraziato in particolare per il lavoro svolto in India: «ho osservato di persona i progetti avviati nelle regioni di Tamil Nadu e di Karnataka, ed è stata un'esperienza davvero affascinante». Parole di profondo affetto sono state quelle del vescovo Marrucci, che ha rinnovato la vicinanza della diocesi di Civitavecchia e Tarquinia alla comunità della Chiesa Cattolica Siro-Malankarese.



Il presidente Bondi ha fatto notare come la visita rafforza i legami di Semi di Pace con l'India e dà una spinta ulteriore a continuare la strada intrapresa nel 2005, dopo il terribile tsunami che ha devastato il sud est asiatico».